Ieri l'ultima seduta dell'assemblea della Pisana: numerosi i provvedimenti approvati

Regione: verso la terza legislatura

Il consiglio regionale ha chiuso i suoi lavori – Trenta miliardi per l'ospedale di Ostia – Ripartiti i fondi ai 93 consultori – Il piano per la cultura – Risparmio energetico e fonti alternative – Il tentativo della Democrazia cristiana di bloccare i 9 miliardi per i centri polivalenti

E' terminata a tarda notte l'ultima seduta del consiglio regionale: è finita così la seconda legislatura. Per tutta la giornata di ieri è andata avanti, a ritmo sostenuto, la discussione delle leggi e dei provvedimenti ancora iscritti all'ordine dei lavori. Da adesso, in pratica, è aperta la campagna elettorale che porterà l'otto e il nove di giugno al voto. Bisogna rinnovare i 60 consiglieri eletti il 15 giugno di cinque anni fa, quando il PCI prese posto in aula con ventuno rappresentanti: era diventato il primo partito nel Lazio. La legislatura appena chiusa è stata caratterizzata, fin dal marzo del '76 dall'opera di risanamento e di cambiamento della giunta di sinistra. Un'attività indirizzata a fare della Regione un organo sempre più efficiente di legislazione e di programmazione. Anche le «cose» approvate ieri, nella seduta finale, vanno in questa direzione. Parlare di tutte è quasi impossibile, visto il numero. Eccone alcune delle più rilevanti.

OSPEDALE DI OSTIA — Il nuovo complesso — capace di 360 posti letto — sarà realizzato da una società a totale partecipazione statale, con la formula «chiavi in mano», per una spesa di 30 miliardi. L'ospedale sorgerà a Ostia Lido in un'area di proprietà comunale. L'esecuzione dei lavori non dovrà superare i 24 mesi. La ex colonia marina Vittorio Emanuele III ospiterà i servizi socio-sanitari. Contro la legge ha votato il consigliere del PCUP per un dissenso sui fondi utilizzati a riguardo.

CONSULTORI FAMILIARI — Il consiglio ha varato il piano che ripartisce i fondi dell'80 per i 93 consultori già aperti. La spesa globale è di tre miliardi e 800 milioni. Di questi, 300 milioni serviranno per aprire altre nuove strutture. Il 50 per cento delle somme saranno erogate subito ai Comuni interessati. Fra gli altri, 52 milioni a Rieti, 57 a Viterbo, 79 a Latina, 45 a Frosinone. Per Roma, 1 miliardo e 300 milioni.

CULTURA — E' stata approvata la legge che regola lo sviluppo dei servizi e delle attività culturali. E' una legge molto importante: in sostanza, la prima di indirizzo generale fatta dalla Regione per l'insieme del settore: dalle biblioteche al cinema, dal ruolo degli enti locali alla programmazione culturale. Su proposta comunista è stato votato il progetto del Comune di Roma per la creazione dei centri culturali polivalenti: una spesa di 9 miliardi e mezzo. La DC — per bocca del consigliere Massimiani però — ha tentato di farlo cadere, adducendo pretestuose motivazioni tecniche. Ma la ferma volontà della maggioranza ha impedito il tentativo democristiano.

ENERGIA ALTERNATIVA — Il consiglio ha approvato la legge che promuove l'uso di impianti alimentati con fonti non tradizionali, nell'edilizia, nell'agricoltura, nelle attività produttive e nel commercio. L'obiettivo della legge è doppio: il risparmio energetico e l'uso più largo dell'energia solare. Viene istituita una consulta regionale sui problemi energetici: entro un anno sarà pronto il piano regionale preparato insieme all'università, al CNR e agli enti di ricerca. La Regione, inoltre, darà mutui a tasso agevolato (fino al 50 per cento) a chi userà impianti alimentati ad energia solare, anche per impieghi domestici. I Comuni sono autorizzati a ridurre (fino al 30 per cento) l'onere di concessione edilizia. La spesa è di un miliardo e 660 milioni.

TRASPORTI — L'assemblea ha approvato il programma di investimenti per i servizi pubblici autoferrotranvieri, el triennio '80-'82 saranno spesi ben 87 miliardi fra l'altro, per il parco bus e il metrò. Inoltre alcune categorie di utenti avranno delle agevolazioni tariffaria sui mezzi dell'Acotral. Viaggeranno gratis (nei giorni festivi e nei feriali dalle 9 alle 15) i cittadini col minimo di pensione o la pensione sociale, gli invalidi al 50 per cento e — se per ragioni di servizio — i carabinieri, gli agenti di PS, i finanzieri, i vigili del fuoco e gli agenti di custodia. La spesa è di 100 milioni.

FORMAZIONE PROFESSIONALE — Con gli emendamenti richiesti dal governo, il consiglio ha approvato la legge che regola le attività formative nel settore socio sanitario. D'ora in poi il tirocinio si potrà fare solo in quei reparti che abbiano già un organico autosufficiente.

METANODOTTO — Il consiglio ha approvato il finanziamento di 5 miliardi e mezzo per costruire la bretella nord che porterà il metano algerino in tutti i Comuni dell'Alto Lazio. E' una scelta sollecitata anche dalle diverse forze sociali. Al progetto partecipano la provincia di Viterbo (2 miliardi) e la Snam.

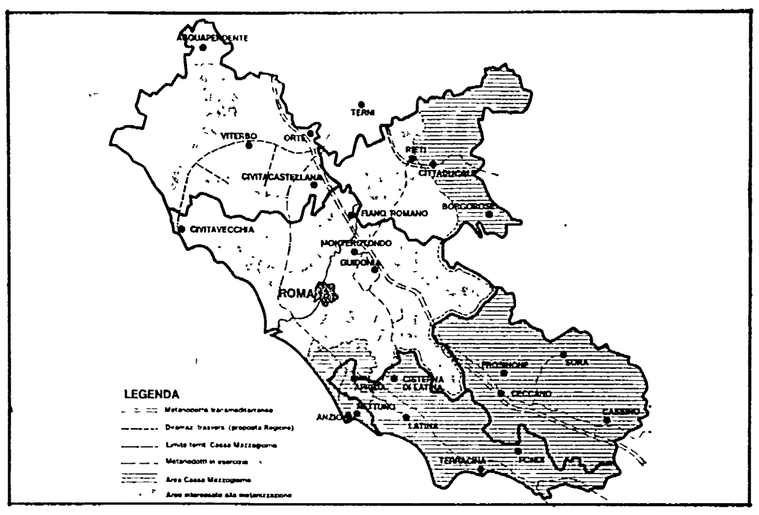
TV LOCALI — Il consiglio ha votato una mozione che impegna la giunta ad adottare i provvedimenti necessari per trovare la sede adatta (e definitiva) per gli impianti «sloggiati» da Monte Cavo. Il vicepresidente Ciofi, rispondendo in aula, ha ricordato quanto sul problema ha già fatto la giunta di sinistra. E cioè: l'incontro con le emittenti private, per valutare le possibili scelte, e l'incontro col sindaco di Rocca di Papa che — sottolineata l'esigenza prioritaria di tutelare il patrimonio ambientale di Monte Cavo — non ha escluso la possibilità di installare i ripetitori, opportunamente ristrutturati, e con quello di Montecompatri che si è detto disponibile a concedere l'area demaniale in località monte San Silvestro.

Ciofi ha aggiunto che appena le TV locali faranno pervenire il progetto cui si sono impegnate sarà subito sottoposta al presidente del consiglio regionale e ai capigruppo una convenzione a riguardo.

Firmata ieri la convenzione tra Comune e Italgas

Entro cinque anni in tutte le case il metano «sicuro»

L'uso generalizzato del «gas naturale» consentirà un risparmio del 5% - I lavori del 1980 interessano 45.000 utenti



Chi possiede il riscaldamento o lo scaldabagno a gas sarà presto un privilegiato: sarà più sicuro e contribuirà al risparmio energetico di tutta la comunità. Roma, infatti, entro il 1985 userà solo gas metano. Lo stabilisce il contratto firmato ieri dal sindaco Petroselli con la società Italgas, in attuazione delle decisioni del consigilo comunale di un mese fa. L'Italgas si impegna alla integrale «metanizzazione» della rete di distribuzione in città e nelle borgate, con un risparmio energetico del 5 per cento rispetto alla situazione attuale, ma soprattutto l'accordo permetterà lo sfruttamento dei 400 milioni di metri cubi di prodotto che il metanodotto algerino (sarà terminato nel 1983) porterà alle porte della capitale.

Roma ha attualmente 800 mila utenti e una rete di distribuzione di 9 mila chilometri che si estende fino a Ostia, Fiumicino, Ciampino, Frascati. Trecenomila cittadini già usufruiscono del metano, si tratta ora di cominciare i lavori nelle zone più importanti: il centro storico e le borgate, comprese nel piano ACEA. Oltre a potenziare (e in qualche caso a rifare) la rete di distribuizone, l'Italgas si è impegnata a «revisionare» tutti gli apparecchi domestici (e il costo se lo accolla il Comune al 50 per cento).

Quest'anno in particolare i lavori di metanizzazione interesseranno 35 mila utenti a partire dai quartieri di Tor de' Schiavi, viale Libia e Santa Emerenziana. Entro quest'estate saranno «metanizzati» Fiumicino, Isola Sacra, Labaro, Prima Porta, Settebagni, via Fiorroncini, Arcani, Fosso Sant'Andrea, per un totale di 7.600 utenze.

Nel contratto fra Comune e Italgas è prevista anche la proroga della concessione alla società fino al 1990. L'amministrazione si riserva di poter riscattare gli impianti (per un valore di 150 miliardi) a partire dall'85.

Quali i vantaggi del gas «puro», rispetto a quello «manifatturato» o di città? Il metano da solo non è tossico, ma soprattutto è più «energico» di quello usato finora (che viene «tagliato» con prodotti di derivazione petrolifera). Poi c'è la questione del metanodotto algerino che sfiora la città: i 400 milioni di metri cubi che arriveranno, consentiranno non solo l'uso domestico del gas, ma l'impiego anche produttivo. Infine l'inquinamento. Il metano offre notevoli vantaggi anche da questo punto di vista.

Il gas «naturale», comunque, oltre a far risparmiare la comunità, consentirà anche al singolo utente di diminuire il consumo nel riscaldamento dell'acqua e degli ambienti. Finché infatti nuove fonti energetiche, come il sole, non diventeranno produttive il metano resta quella meno costosa (anche se non inesauribile). In questo senso va incoraggiato l'impianto a gas sia per i termosifoni che per lo scaldabagno, per i quali l'Italgas assicura rispettivamente un risparmio del 30 e del 50 per cento rispetto all'energia elettrica. Il che sull'economia di una famiglia non è poco.

Il comitato paritetico permanente costituitosi proprio in quest'occasione, composto da cinque rappresentanti dell'azienda e cinque del Comune, avrà il compito di una verifica costante dell'andamento dei lavori e della scelta prioritaria per l'estensione della rete di distribuzione anche alle zone periferiche escluse dal piano ACEA.

Ma la «rivoluzione del gas» non interessa solo Roma. In previsione della costruzione del metanodotto che attraversa verticalmente il Lazio da sud a nord anche la Regione si è interessata al problema. La condotta sotterranea, nel progetto originario, non prevede infatti diramazioni lasciando «scoperta» una parte economicamente importante del territorio come Viterbo, Tarquinia e Civitavecchia.

In un'ottica di riequilibrio economico e territoriale e in assenza di un programma energetico nazionale la Regione vede la necessità: 1) di realizzare reti secondarie che investano le aree a nord di Roma; 2) di privilegiare nell'uso del metano tutti gli impieghi a scopo produttivo che favoriscano l'incremento della occupazione; 3) di creare le condizioni tecniche e tariffarie idonee a garantire la massima diffusione del gas

Il tribunale amministrativo respinge i ricorsi dell'Enel e delle associazioni ecologiche

Per Montalto due «no» e i lavori restano fermi

Resta valida l'ordinanza del sindaco che ha bloccato la costruzione della centrale — Tutto sarà ridiscusso in una prossima udienza — Rinviato anche il dibattito sullo «sfratto» delle televisioni private da Monte Cavo

L'unica cosa certa è che per ora i lavori non andranno avanti, per il resto la vicenda dovrà essere ridiscussa, riesaminata e solo allora il Tar darà un giudizio definitivo, insomma tutto resta come prima. Ieri la prima sezione del tribunale amministrativo regionale, presieduta dal giudice Tozzi, ha respinto due ricorsi, «di segno opposto» se vogliamo schematizzare. Il tribunale ha detto no all'Enel che chiedeva la sospensione dell'ordinanza del sindaco di Montalto che ha bloccato i lavori. Nello stesso tempo però, ha detto di no anche alla richiesta di varie associazioni ecologiche che avevano addirittura proposto la sospensione dei decreti e dei provvedimenti amministrativi che prevedono la costruzione della centrale a Pian de' Gangani.

Insomma che significa la sentenza del Tar? In poche parole si può dire che, almeno per ora, restano validi i decreti del ministro dell'Industria, quello del '76 e del '77, con cui si autorizzavano i lavori preliminari. Validi — è sempre l'interpretazione della sentenza — sono anche i provvedimenti della Regione relativi alla localizzazione della centrale, la relazione tecnica del Cnen e la legge del '75 che indica le aree sulle quali è possibile costruire le centrali nucleari.

Dunque, fino a quando il Tar non riaffronterà tutta la vicenda, l'ubicazione della centrale resta a Montalto. Resta però anche valida la sospensione dei lavori ordinata dal sindaco di Montalto, ormai due mesi fa. Insomma tutto fermo, anche se il Tar ha invitato l'Enel a fare qualcosa. Nella sentenza — che ci si permetta l'osservazione, visto l'argomento poteva essere scritta almeno in maniera più chiara — i giudici hanno detto che l'Enel deve compiere approfonditi accertamenti e prendere quei provvedimenti, che facciano diventare nulla l'ordinanza del sindaco. Per spiegare ancora meglio: l'Enel dovrebbe prendere in esame anche la possibilità di modificare il progetto della centrale, per dare tutte le «garanzie» possibili. Proprio con la mancanza di sicurezza, infatti, era stata motivata l'ordinanza del sindaco. Il Comune di Montalto, sulla base di uno studio condotto da alcuni geologi, ritiene che la zona attorno a Pian de' Gangani sia sismica.

Nulla di fatto per Montalto, e nulla di fatto anche per la vicenda dei ripetitori Tv di Monte Cavo, l'altro problema di cui doveva occuparsi ieri il Tar. In questo caso il tribunale amministrativo ha rinviato tutto al giugno, cinque giorni prima che scada la sospensiva concessa dal ministro al provvedimento di «sfratto» imposto dalle autorità militari alle antenne

Lavori fermi a Montalto di Castro

Salgono a sei gli squadristi arrestati dalla Digos

Altri due fascisti in galera dopo la scoperta del covo-Nar

E sei. Ieri mattina la Digos romana, ha arrestato altri due neofascisti (un uomo e una donna), considerati frequentatori del covo dei Nar, scoperto la notte fra il 15 e il 16 di questo mese, nella zona fra Ostia e Casalpalocco. Si tratta di Aldo Pacifici, 21 anni, attualmente militare col grado di sottotenente, in una caserma dei paracadutisti a Livorno. La donna finita in carcere si chiama Angela Coppola ed ha 23 anni. Tutti e due risiedono a Ostia. Per tutti e due, il sostituto procuratore della Repubblica Giordano, ha spiccato ordine di cattura per associazione sovversiva a scopi terroristici e concorso in detenzione di armi ed esplosivi.

Lo stesso magistrato ha inoltre spiccato altri quattro ordini di cattura per tutti gli altri arrestati nei giorni immediatamente successivi alla scoperta del covo. Sono Marchi, Fiori, Femia e Fioravanti: tutti accusati di far parte della «cellula nera» di Ostia Lido.

Le indagini dei funzionari e degli agenti della Digos hanno portato infatti alla conclusione che tutti e sei le persone arrestate frequentavano regolarmente il «covo» dove — come si ricorderà — furono trovate armi di vario tipo, proiettili, esplosivi, micce a lenta combustione e detonanti, documenti falsi, divise dei carabinieri, giubbotti antiproiettile.

Continua lo sciopero all'Indesit

Alla Indesit continua l'agitazione. I lavoratori infatti non hanno ricevuto alcuna risposta positiva in merito all'applicazione dell'accordo siglato a febbraio con la direzione. L'intesa, come si ricorderà, prevedeva il passaggio al 5. livello per i lavoratori che avevano i requisiti di «riparatore esterno», un compenso aggiuntivo per i sostituti dei capi-centro e un nuovo sistema di assicurazione.

Si conclude il convegno sul ruolo dell'ente locale

A confronto le città europee nella battaglia alla droga

Si conclude oggi il convegno internazionale promosso dal Comune di Roma sulla droga, anzi sul «che fare?» dell'ente locale per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti. Tre giorni di discussione, tavole rotonde e gruppi di lavoro per mettere a confronto le esperienze già fatte, per discutere i pareri, per cercare di tracciare direttive nuove e tener conto delle strade battute all'estero: al convegno partecipano infatti oltre ad operatori e amministratori delle principali città italiane, anche molti esperti inglesi, spagnoli, svedesi, olandesi, portoghesi.

Nella seconda giornata di lavori all'ex ENAOLI, via Cassia 472, il dibattito si è soffermato su problemi più tecnici ed empirici. La modificazione della legge, per esempio, è stata sollecitata da molti, così come è stato chiesto un riesame della posizione dei derivati della cannabis (che andrebbero esclusi dalle tabelle) e invece misure più severe contro altre droghe, come l'alcol o i barbiturici (ed è soprattutto dall'Inghilterra che viene la richiesta). Il direttore del San Camillo Mastrantuono ha avanzato poi la proposta di pene più dure e specifiche per chi vende eroina «tagliata» (il «taglio» è una droga in più, e qualche volta micidiale) e per chi la spaccia in ospedale.

Un altro punto in discussione sono state le cure coattive: se qualcuno le ha difese, molti però le hanno definite del tutto controproducenti. D'altronde lo stesso assessore Argiuna Mazzotti ha messo in guardia contro i pericoli di un'eccessiva «medicalizzazione» del fenomeno droga, che non solo dai medici può essere affrontato e risolto.

Stamane all'ENAOLI i tre gruppi di lavoro (uno sull'interpretazione del fenomeno, un altro sulla legislazione e un terzo sui servizi) presenteranno le loro relazioni conclusive. Nel pomeriggio il convegno si sposterà, per concludersi, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, con una tavola rotonda alla quale partecipano Luigi Cancrini, monsignor Di Liegro (dei servizi socio-caritativi del Vicariato), Oscar Mammì, Carlo Mastrantuono, Renato Nicolini, Adriano Ossicini, Pierluigi Severi e il sindaco Petroselli.

Ha vinto il freddo: caldaie accese fino al 30 aprile

Alla fine l'ha vinta il freddo: questa coda d'inverno alla vigilia di maggio l'ha spuntata sulla brutta filosofia del risparmio energetico in versione governativa. Così anche a Roma sarà possibile riaccendere i termosifoni fino al 30 aprile. L'«autorizzazione» l'ha data il sindaco Petroselli, che si è valso dei poteri concessi dalla legge — meglio, dal decreto legge — sui consumi di prodotti petroliferi. Le norme (mai approvate dal Parlamento e sempre rinnovate) prescrivevano che le caldaie si dovessero spegnere definitivamente il 15 di aprile, i contravventori potevano incorrere in multe salatissime e denunce. Certo nessuno aveva previsto una primavera così inclemente e un ritorno del termometro, nelle ore notturne, intorno allo zero.

Ora, dopo il provvedimento del sindaco, i termosifoni potranno tornare a funzionare senza il pericolo di penali o di controlli. La decisione è stata presa dopo che un mare di telefonate aveva investito il Campidoglio e le redazioni dei giornali e dopo che già nei giorni scorsi alcune città tra le più colpite dal freddo (al nord ma anche in Umbria e Toscana) avevano «rotto» i limiti previsti dalla legge.

Abbiamo detto che si «potrà» riaccendere, ma in molti casi non sarà così facile. Potranno farlo tranquillamente i condomini, almeno quelli che hanno un po' di gasolio «avanzato». Completamente diverso è invece il discorso per le case e gli edifici del comune e dell'Iacp. Vediamo perché. «Il Comune — spiega l'assessore Piero Della Seta — ha affidato il riscaldamento a ditte private legate con appalti. Ora gli appalti sono scaduti, e dopo qualche proroga, appunto il 15 aprile come diceva il decreto legge. Le ditte, insomma, stamattina non saranno lì a rimettere in moto le caldaie.

Si tratta adesso di studiare un sistema per farlo, se il freddo dovesse durare ancora». Identico, o quasi, il discorso per quello che riguarda gli inquilini — e sono decine di migliaia — dell'Istituto case popolari.

Per quanto riguarda i rifornimenti di gasolio per ora non sembrano esserci grossi problemi. Le aziende hanno fatto sapere di avere scorte sufficienti a disposizione. Il consumo si è mantenuto in limiti accettabili.

Piuttosto, difficoltà possono sorgere per ordinativi troppo limitati. La incidenza del trasporto potrebbe non rendere «conveniente» l'ordine.

Furto nella cappella dei SS. Erasmo e Marciano, a Gaeta

Ladri in chiesa: scomparso lo scettro di Carlo d'Angiò

Prima di entrare in azione devono aver studiato bene tutto il percorso che hanno poi compiuto, prima di impossessarsi di opere d'arte di valore inestimabile. Una cosa è certa: conoscevano bene quello che avrebbero rubato ed hanno avuto tutto il tempo per prenderselo. Il furto è stato compiuto l'altra notte a Gaeta, nella cappella del tesoro dei santi Erasmo e Marciano, protettori della città e dell'intera diocesi. Nell'arco delle due o tre ore durante le quali sono rimasti nella cappella, i ladri hanno portato via tutti gli oggetti preziosi che rivestono il trono e le statue d'argento: tutte opere di valore inestimabile, risalenti al 1500. Tra queste, c'è anche lo scettro di Carlo d'Angiò, un pettorale di un mantello, tempestato di pietre preziose, candelabri, e una colomba tutta d'oro.

Il furto sacrilego — come abbiamo detto — è avvenuto nel corso dell'altra notte. I ladri (secondo le prime indagini dei carabinieri, potrebbero essere stati quattro o cinque) hanno dovuto forzare soltanto una porticina laterale della chiesa, che si trova su una strada secondaria. Per aprirla non hanno dovuto faticare molto.

A quel punto c'era il problema di non fare rumore. Nello stesso fabbricato, infatti, c'è anche la residenza del parroco e del sacrestano.

Una volta entrati nella cappella i banditi hanno dovuto salire una rampa di scale che li ha introdotti in una stanza. Da qui, poi, sono entrati nei locali dove vengono custoditi tutti i tesori.

In tutto, il lavoro è durato due o tre ore. Nessuno si è accorto di nulla. Soltanto ieri mattina, quando il sacrestano ha fatto il solito giro per la cappella, s'è accorto di quanto era accaduto.

Due delle statue «spogliate»

COMITATO REGIONALE

E' convocata per domani alle ore 9,30 la riunione del Comitato Direttivo del Comitato regionale con il seguente o.d.g.: «Andamento della campagna elettorale e preparazione delle liste del Lazio». Relatore Maurizio Ferrara.

ROMA

INIZIATIVE CAMPAGNA ELETTORALE — TRULLO alle 18 (E. Mancini); ENTE MONTEVERDE alle 10,30 sala magna del S. Camillo (Fusco-Ottaviano); SUBAUGUSTA alle 17,30 (Canullo); DRAGONA alle 17,30 (Felloni); MONTEVERDE NUOVO alle 16 a P.zza Ravizza (Borgna-Colombini); MORLUPO alle 16 (Corciulo); ITALCONSULT alle 17 ad Ardeatina (Tuvè); NUOVO SALARIO alle 17 (Montino); TIBURTINO III alle 17,30 incontro di lotta (Tocci); SAN BASILIO a Casal Tidei alle 17 (Lopez-Spazzoni); MARIO ALICATA alle 15,30 al lotto B (Calamante); CELLULA LANUVIO APPIO NUOVO alle 17 30 a Tor Fiscale (Della Seta); TORRESPACCATA alle 18 (Vichi); GENZANO alle 14; ANZIO COLONIA alle 16,30 caseggiato (Frittelloni); ARDEA alle 18,30 (Falasca-Mastracci); CASTELCHIODATO alle 19 30 (Cignon); TIVOLI alle 16 caseggiato (Corridori); MONTECELIO alle 15,30 caseggiato; LITTON POMEZIA alle 17 in sede (Corradi).

INIZIATIVE CONSULTAZIONE LISTA REGIONALE — MAZZINI alle 20,30 con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione CENTRO alle 18 con il compagno Franco Ferri, del CC; ALBERONE alle 18 con il compagno Paolo Ciofi, del CC; NUOVA TUSCOLANA alle 18 con il compagno Cesare Fredduzzi, della CCC; TORPIGNATTARA alle 18 (Vitale); FIUMICINO Alesi e Catalani alle 17,30 ad Alesi (Iembo; VALMELAINA alle 18,30 (Napoletano); VELLETRI alle 18 (Ottaviano-Cervi); NOMENTANO alle 20,30 (Speranza); MONTI alle 18,30 (Vetere); PARIOLI alle 19,30 (Corciulo); MONTE SACRO alle 18,30 (W. Veltroni); DONNA OLIMPIA alle 18 30 (Morgia); GARBATELLA alle 18 (Proietti); COLLEFERRO alle 18 attivo zona (Mele-Balducci); REGIONALI alle 17 a San Saba (Cacciotti); ATAC SUD alle 16 a Nuova Gordiani (Spera); STATALI EST alle 17 a Salario (Marietta); CAMPO MARZIO alle 20 (Cianci) ESQUILINO e FERROVIERI CENTRO alle 18 (Pinna); CELIO alle 18,30 (Arata); MACAO e STATALI CENTRO alle 17,30 (Giansangeli); PORTICO D'OTTAVIA alle 17,30 (Carle Fredduzzi); PORTO FLUVIALE alle 18 (Rossetti); MONTE CUCCO alle 18 (Catania); PORTUENSE VILLINI alle 18 (Matteoli); ACILIA alle 18 (Marini); LAURENTINA alle 17,30 (Bischi); OSTIENSE alle 17,30 (Ottavi); AURELIA alle 18 (Meta); OTTAVIA TOGLIATTI alle 18,30 (Fioriello); VERMICINO alle 19 (Ardovini); CASAL MORENA e CENTRONI alle 19 (Trovato); TORRENOVA alle 18 (Giordano); LATINO METRONIO alle 18 30 (Giansiracusa); ALESSANDRINA alle 18,30 (M Mancini); NUOVA ALESSANDRINA alle 18,30 (Aletta); QUARTO MIGLIO e CAPANNELLE alle 18,30 (Sacco); QUADRARO alle 18,30 (Fiasco); LA RUSTICA alle 20 (Tellone); ROMANINA e GREGNA alle 19 (Costantini); GROTTAFERRATA alle 18 (Piccoli); CECCHINA alle 18 (Renzi); MONTECOMPATRI alle 18 (Fagiolo); TOR LUPARA alle 20 (Marchese); TIVOLI alle 18 (Rolli); PALOMBARA alle 19 30 (Abbamondi); ROVIANO alle 20 (Piccarreta); SETTEVILLE alle 18 (Boudet).

il partito